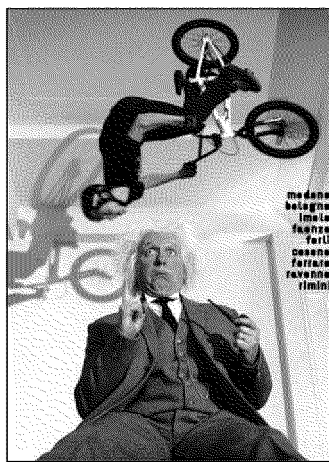


# A Ravenna un "pozzo di scienza"

*Farà nuovamente tappa in città il progetto itinerante di divulgazione scientifica promosso dal Gruppo Hera*



**RAVENNA.** Torna a Ravenna la quarta edizione di "Un pozzo di scienza", il progetto itinerante di divulgazione scientifica che il Gruppo Hera, in collaborazione con la Fondazione Ma-

rino Golinelli, promuove per avvicinare i giovani ai temi scientifici di maggiore attualità, in particolare quelli legati all'ambiente, all'energia e all'acqua. Il progetto vedrà coinvolti quest'anno, fino al 27 febbraio, oltre 8.000 studenti, di circa trenta scuole superiori dell'Emilia Romagna, con un programma particolarmente nutrito: 130 laboratori didattici, 43 incontri scientifici, 2 mostre divulgative itineranti, che si svolgeranno in 9 tappe distribuite su 6 province emiliano romagnole. Tutte le attività interattive e di laboratorio avranno al centro gli esiti della conferenza di Copenhagen sull'emergenza climatica.

Il progetto itinerante farà tappa a Ravenna nelle giornate tra domani e mercoledì, coinvolgendo gli studenti del liceo scientifico Oriani e l'Itis Baldini in 6 laboratori-lezioni animate e 6 incontri con altrettanti ricercatori.

Aprirà la tre giorni la giornalista Elisabetta Tola, con un intervento sul tema del rapporto tra media e ambiente; mentre Vincenzo Balzani, del Dipartimento di chimica dell'università di Bologna illustrerà le innovazioni della nanotecnologia

in relazione all'ambiente. Il tema dell'energia, e in prospettiva la questione dell'energia nucleare, saranno invece illustrati da Gianni Vannini, del dipartimento di Fisica dell'Università di Bologna, e Davide Tabarelli presidente di **Nomisma** Energia. Gli strumenti del clima, invece, saranno approfonditi da Federico Fierli, del Cnr di Bologna.

«Il Gruppo Hera crede fortemente nel valore del sapere scientifico e nel contributo che le giovani generazioni possono portare a questa società - ha dichiarato il direttore generale di Ravenna Tiziano Mazzoni -; per questa ragione storicamente è vicino al mondo della scuola e considera il Pozzo di scienza un progetto su cui investire con sempre nuove idee».

Non a caso da una ricerca condotta da Hera e Fondazione Marino Golinelli, in collaborazione con Observa - Scienze in society, su un campione di oltre un migliaio di studenti emiliano romagnoli, è emerso che il 30% degli intervistati considera più rilevante il problema del degrado ambientale e solo il 23% quello della crisi economica. Il 58% è invece convinto che sia più nocivo per la salute l'inquinamento prodotto dal traffico. Hanno molta fiducia negli scienziati (89%) e nei tecnici delle società ambientali (65%), poca nei politici (11,2%) e negli imprenditori (7,5%). In generale, le nuove generazioni si mostrano molto documentate e consapevoli: circa il 60% degli intervistati si considera abbastanza sensibile ai problemi ambientali e un 10% addirittura molto sensibile, ma il dato più significativo è che l'80% vorrebbe saperne di più sull'ambiente. Proprio i risultati di questa ricerca sono stati un valido spunto per introdurre alcuni temi negli incontri e nei laboratori proposti quest'anno agli studenti.